



Campidoglio, da lunedì si discutono le tariffe taxi

Rifiuti: aumenta la Tari, ma senza Iva bollette invariate



È scattato l'aumento della «Tari», la tariffa sui rifiuti urbani. L'altra notte il Consiglio comunale ha approvato con un voto a maggioranza (30 «sì») una delibera che prevede un rincaro del 9,87% della tariffa per i privati e del 12,5% per le utenze non domestiche. In bolletta, però, al momento non ci saranno sostanziali novità grazie alla scomparsa dell'Iva. Se le norme sulla Tari dovessero cambiare reintroducendo l'Iva, «ne prenderemo atto con nuovi interventi a difesa dei cittadini — ha annunciato il sindaco Alemanno —. Non utilizzeremo un ritorno dell'Iva per far aumentare il peso della bolletta sui consumatori, ma

per ridurla». Il dispositivo comunale stabilisce che il costo del servizio Ama per il 2010, ovvero la cifra che la municipalizzata si metterà in tasca attraverso la Tari, sarà di 630 milioni. Di questi, 275 arriveranno dalle utenze domestiche, 355 da quelle commerciali. Per Alessandro Onorato (Udc) «la giunta Alemanno preleverà dalle tasche dei romani 31 milioni di euro in più rispetto allo scorso anno». Federico Guidi (Pdl) invece sostiene che «la rimodulazione della tariffa, sarà estremamente contenuta, al fine di evitare di gravare su cittadini e imprese». E ieri mattina la conferenza dei

capigruppo ha stabilito per la prossima settimana una maratona di sedute del Consiglio entro giovedì per approvare l'adeguamento delle tariffe dei taxi. Umberto Marroni (Pd) chiede ad Alemanno di «fare un passo indietro sull'aumento delle tariffe dei taxi» perché il provvedimento «rasenta l'irresponsabilità politica e amministrativa». Per Maurizio Berruti (Pdl), invece, si tratta di «un atto puramente tecnico specifico di un prezzo amministrato» e aggiunge: «Non si può pensare di tutelare le istanze di tutti i cittadini, tranne quelle dei tassisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

